

# Incontriamoci ...

➤ ... a livello diocesano

DOMENICA 30 GENNAIO

**Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra**

DOMENICA 6 FEBBRAIO

**33.a Giornata Nazionale per la Vita**

VENERDI' 11 FEBBRAIO

**19.a Giornata Mondiale del Malato**

SABATO 5 MARZO dalle 8:30 alle 18:30

presso il Convento San Francesco in Cava de' Tirreni

**CONVEGNO UNITARIO** degli Uffici Diocesani  
Catechistico – Liturgico – Caritas: *“Annunciare la  
Parola, solidali con Cristo”*

➤ ... a livello parrocchiale

ARCIDIOCESI AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



## Lettera alle famiglie



16

Febbraio 2011

### «Comprendere»

Cara famiglia,

con i voti augurali per un nuovo anno ricco di gioia e abbondante di veraci propositi, riprendo il mio colloquio con te, attraverso questa lettera periodica, con la quale sempre desidero manifestarti la mia prossimità ed affetto.

Spesso considero - e ora lo faccio con te - il valore della vita, come bene assoluto da apprezzare e da comprendere. Sono convinto che ogni famiglia è il luogo originario e privilegiato per essere educati al vivere con senso, libertà e, quindi, con responsabilità.

Anche al tuo interno deve confluire questo bisogno di educazione reciproca alla vita che, ogni giorno, si presenta con le sue luci e le sue ombre, con le sue sfide e i suoi molteplici risvolti. Qualunque sia l'età dei membri che ti compongono, ognuno di essi ha il dovere di accogliere la vita personale e quella degli altri come un dono da trasformare in solidarietà, vicinanza e carità.

Un particolare pensiero lo rivolgo a te papà e a te mamma: il vostro ruolo educativo come appare decisivo

nel cammino esistenziale dei vostri figli! Ad essi porgete la sana concretezza e la verità della vostra quotidianità, per renderli capaci di vivere la vita e non subirla passivamente, per aiutarli ad essere protagonisti di un vivere reale e capaci di distaccarsi da vaghe e illusorie immaginazioni.

La vita non si improvvisa ... tutta la vita è un tirocinio, soprattutto per voi figli, bisognosi di qualcuno che vi accompagni con amore ad orientarvi nelle scelte che si susseguono, accordandovi fiducia e disponibilità per far emergere le vostre fresche risorse di generosità e il meglio di voi stessi.

La vita è un dono che va trafficato in autentiche relazioni prima in famiglia e, poi, nella società. L'apprendistato acquisito in famiglia abilita, poi, a sguardi lungimiranti ovunque ci si trova a vivere, nei vari settori della società, nel rispetto di tutti e nell'apprezzamento delle diversità, rifuggendo l'indifferenza ed ogni forma di sterile autonomia.

A te, amata famiglia, rinnovo il mio riconoscente plauso per la tua formidabile missione come *palestra* per la vita: prima della società ci sei tu, insieme alle altre famiglie. Anche in te è anticipato il futuro della storia!

+ **Orazio Soricelli**  
arcivescovo

\* \* \*

*Il buon legname non cresce facilmente:  
più forte è il vento, più robusto è l'albero*  
(Willard Marriot)

*Dormivo e sognavo che la vita era gioia; mi svegliai e vidi che la vita era servizio. Volli servire e vidi che la vita era gioia.*

(R. Tagore)

## Esperienze ...

### L'esperienza di un nostro diacono permanente ... ... per non dimenticare!

Bisognerebbe ogni tanto ritornare su Internet e rivedere quelle immagini: l'apocalisse di fango che irrompe furioso nella piazzetta di Atrani, sulla costa amalfitana, trascinando e accatastando le automobili una sull'altra, come fossero fucelli. Bisognerebbe farlo, per non dimenticare mai ciò che è avvenuto il nove settembre di quest'anno. E per capire come ha potuto il torrente Dragone portarsi via **Francesca**, 25 anni, ancora visibile in un ultimo video ripreso con un cellulare mentre si aggrappa a un'automobile che galleggia. Poi più nulla fino a 23 giorni dopo, quando incredibilmente il suo corpo ricompare a 370 km di distanza, nel mare delle Eolie, con gli abiti intatti e il cellulare ancora nella tasca dei jeans: un "miracolo" che nessuno si aspettava più tranne suo padre, il **diacono permanente Raffaele Mansi**, che anche quel giorno, come sempre, ringraziò il Signore per avergli restituito un corpo su cui pregare.

"E' il nostro primo Natale senza Chicca" - dice oggi - circondato dagli altri suoi quattro figli, il più piccolo 14 anni. "Lo considero un Natale di condivisione e solidarietà, certamente non un Natale di disperazione, parola bandita dal vocabolario di qualunque cristiano. Ed è questo il mio augurio".

Fin dal primo istante, da quando un'automobile scagliata dal Dragone abbattè la porta del bar in cui Francesca lavorava per dare una mano in famiglia e la trascinò via, una certezza lo ha sorretto: "*Nulla succede invano, tutto è volontà di Dio, anche se noi non riusciamo a cogliere il suo disegno di amore infinito. Ero e sono sereno, il dolore non mi ha annientato e la disperazione, che è mancanza di speranza, non trova posto nella mia famiglia, anche se Francesca, da poco laureata, faceva da mamma ai suoi fratelli, perché sei anni fa la malattia si era portata via mia moglie. Io vedo ancora il bello della vita e cerco di capire quel che è successo con gli occhi di Dio: spesso pretendiamo che sia Lui a vedere con i nostri, ma questo non è avere fede*".

Una traccia di quel disegno il diacono la intravede nei tanti giovani che lo scrivono da tutta Italia perché toccati da questa esperienza.

**Lucia Bellaspiga, in Avvenire, 24 dicembre 2010, pag. 5**